TORINO
Anno 79 - Num. 78
Ogni numero 80 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-00 al n. 40-05

LA STAMPA

LUNEDI'
19 Marzo 1945-XXIII
Edizione GIORNO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
GALLERIA DE «LA STAMPA»

Dalle 15 di ieri la XV Armata è pressochè isolata

Il ponte di Remagen è crollato

Prosegue tra la Mosella ed il Nahe la battaglia manovrata: la triplice azione americana fermata a Boppard, Kreuznach e ad ovest di Birkenfeld

Fronte Occidentale, 19 marzo.

Dopo che gli impetuosi attacchi della VII Armata americana — ripetuti con formazioni locali di minor importanza anche nella zona di Hagenau ed a sud e sud-est di Saarbrucken — non sono stati ulteriormente intensificati, sono apparse evidenti le intenzioni del Comando alleato di dedicare la massima attenzione agli avvenimenti fra il Reno, la Mosella ed il Ruwer e di limitare gli attacchi a questo settore allo scopo di suddividere le forze tedesche per poi accerchiarle e tentare in un breve tempo di avanzare dalla zona di Bad Kreuznach verso est sino al Reno.

A questo scopo il Comando avversario aveva fatto rapidamente affluire attraverso lo stretto passaggio di Simmern importanti contingenti della IV Divisione corazzata americana e di due Divisioni di fanteria. Questi reparti hanno serrato le file nei pressi del Nahe.

Contemporaneamente l'ala sinistra della III Armata statunitense è passata all'attacco nella parte settentrionale del fronte della Mosella. L'offensiva è stata diretta contro Coblenza, e nelle ore serali di ieri il principale gruppo da combattimento nemico poteva penetrare nella zona periferica occidentale della città.

Mentre la selvaggia battaglia continuava dinanzi alle barricate erette nelle strade, ogni tentativo di proseguire verso l'interno è stato respinto dalla guarnigione di Coblenza e dai battaglioni del «Volkssturm». Nella cittadella del «Deutsches Eck», dove la Mosella si getta nel Reno, le forze tedesche hanno annientato la maggior parte delle truppe americane che, con l'impiego di battelli d'assalto, avevano tentato di attraversare la Mosella.

Scontri di estrema violenza si sono anche svolti presso Stolzenfels, dove le truppe tedesche hanno respinto gli americani, ai quali hanno inflitto perdite considerevoli.

Più a sud un gruppo da combattimento statunitense è stato intercettato alla periferia occidentale di Boppard. Per otto volte le forze avversarie hanno tentato di avanzare e per otto volte sono state [illegible] respinte e infine costrette a ritirarsi.

Nel settore del Nahe, fra Bingen e Bad Kreuznach, le riserve tedesche hanno accerchiato una puntata corazzata americana, della quale hanno distrutto la maggior parte dei carri armati. Sabbiosi scontri si sono anche svolti ai margini occidentali di Bad Kreuznach, dove i tedeschi, lanciati al contrattacco, hanno impedito agli americani di [illegible] la città.

Una grande colonna statunitense, che trasportava carburante è stata attaccata dai germanici. La benzina e gli automezzi incendiati.

Nella parte occidentale del saliente tedesco, dove l'ala destra della III Armata americana attacca con considerevoli forze ad est del Ruwer nella Foresta Nera, i germanici dopo aver arrestato la loro posizione, hanno sventato gli ulteriori tentativi di penetrazione dell'avversario. In duri combattimenti i tedeschi hanno isolato una puntata diretta contro Birkenfeld, distruggendo 35 carri armati nemici.

Con uguale accanimento si è pure combattuto sulla sponda destra del Reno in quella che è il secondo epicentro della lotta all'ovest: sulla testa di ponte ad oriente di Remagen. La massima pressione americana si è effettuata a nord, fra Königswinter e l'autostrada Colonia-Francoforte dove i gruppi tedeschi da combattimento hanno ripreso l'intero controllo dell'arteria automobilistica, riconquistando inoltre parecchie alture del Siebengebirge.

Anche ad oriente, dove gli americani hanno immesso considerevoli rinforzi, la battaglia è aumentata di intensità. Fra Vettelschoss e Breitscheid le truppe nemiche sono state esposte ad un fuoco intenso e concentrico delle armi tedesche. Sul lato meridionale della testa di ponte la guarnigione di Hönningen si è difesa sino all'ultimo uomo. A sud di questa località le riserve tedesche hanno respinto le colonne d'assalto americane.

Un dispaccio [illegible] da un corrispondente dell'Associated Press presso il Quartiere Generale del XII Gruppo d'Armate informa che alle ore 15 di ieri, il ponte stradale e ferroviario sul Reno tra Remagen ed Erpel è precipitato nel fiume.

All'ultima ora la notizia viene confermata da una comunicazione Reuter diffusa dall'emittente londinese e viene precisato che è crollata l'arcata centrale del ponte, dove, nel momento del crollo, stavano lavorando circa duecento soldati del genio pontieri.

Non si conoscono finora altri particolari sull'interruzione, che avrà indubbiamente gravi conseguenze per la XV Armata americana operante sulla sponda destra del Reno, ma con ogni probabilità la rottura del ponte è dovuta alle incessanti azioni di bombardamento che le artiglierie e gli aerei del Reich hanno condotto contro l'importante obiettivo militare.

Gli alleati, che possono fare scarso affidamento sul ponte di barche improvvisato a nord di Remagen, non saranno in grado per un notevole periodo di tempo di fare affluire i carri armati e le artiglierie pesanti nella zona della testa di ponte. La situazione delle cinque Divisioni statunitensi schierate fra Koenigswinter e Hönningen e premute dal cerchio difensivo germanico, diventerà, per questo intervento, nei rifornimenti, notevolmente critica.

I responsabili di Remagen condannati a morte

Berlino, 19 marzo.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

«Il Tribunale marziale ha condannato alla pena di morte il maggiore Strobel, del Comando di un reggimento di genieri, il maggiore Scheller, aiutante di un Corpo d'Armata, il maggiore Kraft, di un battaglione di genieri, il tenente Peters, comandante delle forze della contraerea destinate alla protezione del ponte sul Reno di Remagen, e, in contumacia, il capitano Bratke, comandante del presidio di Remagen. I criminali sono stati condannati parte per viltà e parte per essere gravemente venuti meno al proprio dovere, trascurando di far saltare il ponte sul Reno presso Remagen o di difenderlo decisamente. La sentenza nei confronti di Strobel, Scheller, Kraft e Peters è stata immediatamente eseguita.

Le presse trattative
Profonda delusione a Londra per la secca smentita tedesca

Stoccolma, 19 marzo.

La subdola manovra di marca anglosassone intesa ad avvalorare la trovata, in vero poco originale, secondo la quale la Germania aveva compiuto in terra neutrale addirittura alcuni passi per ottenere una pace separata con uno dei cobelligeranti, aveva esercitato una certa presa sulle opinioni pubbliche dei paesi anglosassoni abbacinati dal grande miraggio di una pace immediata. Profonda è stata la loro delusione di fronte all'inequivocabile smentita fatta a Berlino. Essa è stata una vera e propria doccia fredda sui facili entusiasmi cui Inghilterra ed America si erano abbandonate.

Le notizie giunte in Svezia da Londra non nascondono la penosa impressione generatasi e diffusasi immediatamente in quella capitale, impressione che ben presto ha assunto un carattere di disagio e di vivo disappunto, poichè ormai si è colà ingenerata la convinzione dell'inutilità di questi trucchi propagandistici.

La Corrispondenza Repubblicana
Churchill il conservatore

La *Corrispondenza Repubblicana* dirama la seguente nota n. 96 dal titolo «Churchill il conservatore».

Come al solito, noi commentiamo, con alquanto ritardo, il discorso che Churchill ha pronunciato al congresso del partito conservatore, ma abbiamo il vantaggio di averne il testo integrale dinanzi a noi, talchè il ritardo è pienamente compensato dall'esatta conoscenza del testo stesso, così come lo riporta la *Reuter* delle ore 20 del giorno 16 c. m.

Il discorso è importante e vale la pena di farne oggetto di esame. Anzitutto, il conservatore e imperialista Churchill ha difeso, anzi esaltato, l'Impero britannico, non solo nel suo complesso di territori e di razze, ma come una necessità vitale della Gran Bretagna. Poichè di quando in quando si levano negli Stati Uniti voci sgradevoli le quali ammoniscono Londra affermando che l'epoca degli imperialismi è tramontata, Churchill respinge tale pretesa dichiarando che «dopo le prove offerte dalla stupenda unione di comunità e di razze sparse attorno al globo come non fu mai raggiunta e nemmeno sognata da qualunque impero del passato, noi non abbiamo da chiedere il consiglio, anche dei nostri alleati più onorati, su come dovremo comportarci riguardo ai nostri propri affari».

Con questa garbata, ma perentoria presa di posizione, Churchill ha proclamato che «imperium et libertas» sono sempre la guida dell'Inghilterra e che i due termini si condizionano a vicenda.

Coloro che vagheggiano rinunce si disingannino. La Gran Bretagna prenderà ancora, se possibile, altre razze sotto la sua stupenda «comunità», ma volontariamente non cederà niente a nessuno: nè un uomo, nè un soldo, nè un villaggio indiano.

Dopo questa premessa, la seconda parte del discorso non ha un particolare interesse per noi, meno l'affermazione secondo la quale «noi inglesi — ha detto Churchill — non abbiamo alcun bisogno di economia e di governi totalitari nelle loro varie forme». L'alleato Stalin non può fare a meno di accusare il colpo. Infatti, dopo aver insistito sulla situazione parlamentare inglese, sulla coalizione di oggi e su quella di domani, sulle elezioni generali da farsi a fine guerra europea, salvo il supplemento asiatico, Churchill ha rilevato in un attacco polemico alle sinistre la sua immutata psicologia di conservatore.

«I nostri amici socialisti si sono ufficialmente impegnati, con grande disgusto di alcuni dei loro capi, in un programma per la nazionalizzazione di tutti i mezzi di produzione, di distribuzione e di scambio. Tutte queste sono questioni che il pubblico britannico può esaminare a suo agio. Esso le può considerare quando i tempi saranno quieti e quando i nostri soldati saranno nuovamente in patria e sistemati nella vita civile e nel lavoro civile. Allora sarà il momento di esaminare tutte queste proposte «radicali» che implicano non soltanto la distruzione dell'intero nostro attuale sistema di società, di vita e di lavoro, ma la creazione e l'imposizione di un altro sistema o altri sistemi presi in prestito da paesi stranieri e da menti straniere, ma questo non è il momento».

Tuttavia Churchill sente che qualcosa bisogna pur fare. E allora ricorda che si discute in Parlamento la legge sugli assegni familiari «da lungo tempo desiderata» in Inghilterra e, aggiungiamo noi, da lungo tempo realizzata in Italia.

«Abbiamo — continua Churchill — un vasto progetto sulle assicurazioni nazionali». Cioè riforme che in Italia sono in vigore da anni. Ma poi Churchill ha minimizzato ogni cosa dicendo che si tratta di semplici «pezzi di carta», di «opuscoli ufficiali» e che se ne parlerà alla stagione dei fiori, cioè in un remoto futuro, poichè anche per il dopoguerra Churchill non promette più sangue, ma sempre sudore e lagrime.

Nella terza parte del suo discorso Churchill preconizza una politica autarchica, almeno per quanto riguarda l'agricoltura. «L'agricoltura — dice il primo ministro — assume un posto di primo piano nella politica post-bellica. Una sana ed equilibrata agricoltura — ha detto Churchill — è una delle principali molle della nostra vita nazionale. Noto con interesse e con simpatia la mozione che questa conferenza ha approvato ieri su questo argomento appoggiante una politica a lunga scadenza che per mezzo della stabilità dei prezzi, assicurerebbe al produttore efficiente un equo reddito per il suo capitale e al lavoratore un livello di vita paragonabile a quello dei lavoratori nelle industrie. Una prosperosa agricoltura reca beneficio sia alla città che alla campagna. Essa porta ricchezza fisica e morale alla nazione nel suo insieme e noi dobbiamo considerarla come la prima delle industrie britanniche e quindi la genitrice di tutte le altre nostre industrie».

Nella perorazione finale Churchill afferma la sua fede nella vittoria, ma aggiunge melanconicamente che «pur con le sue brillanti prospettive essa appare ai nostri occhi smussati e provati come una liberazione anzichè un trionfo». Con la sua dichiarata indifferenza dei controlli statali, con la sua apologia dell'imperialismo e della privata iniziativa, con le sue stoccate ai regimi totalitari di qualsiasi specie, Churchill ha dimostrato di essere il vessillifero del conservatorismo inglese e quindi europeo.

Ciò spiega molti lati della politica britannica nelle faccende del continente. Churchill è un monarchico nella politica, un reazionario nell'economia. Egli è rimasto al laisser faire, laisser passer di manchesteriana memoria. La sua politica russofila va contro a quello che sono le intime radicate immutabili convinzioni del conservatorismo britannico.

Churchill deve nascostamente mordersi le dita per essere diventato l'abbrato di Stalin. Ah, se potesse cambiare strada! Ma le armate dello czar rosso sono sull'Oder. Churchill ha perduto l'autobus. Lo riprenderà forse fra venti anni.

Lotta senza respiro in Curlandia e attorno a Stettino Danzica e Königsberg

Ripetuti assalti sovietici s'infrangono contro le basi tedesche del Baltico

Come Berlino si appresta ad una strenua difesa

Fronte Orientale, 19 marzo.

Nessun cambiamento decisivo è avvenuto sul fronte orientale in queste ultime ventiquattro ore.

Sul fianco settentrionale del probabile fronte offensivo bolscevico continua la lotta per il possesso delle quattro potenti basi tedesche: Stettino, Danzica, Königsberg e Curlandia.

L'avversario impiega in questa zona considerevoli contingenti di uomini e materiali, e la calma relativa che attualmente regna sull'Oder e sul Neisse sta ad indicare che esso, per il momento, non intende iniziare altrove nuove operazioni offensive senza prima aver creato condizioni di maggior sicurezza per il suo fianco destro, quello, cioè, che costeggia il Baltico.

La maggior pressione dei sovietici è diretta contro la testa di ponte di Stettino, dato che il comando sovietico, indubbiamente, considera il possesso di questa città quale necessario trampolino di lancio per un attacco di fianco contro la capitale del Reich.

In seguito alle operazioni audaci effettuate dalla Marina da guerra del Reich, è stato possibile sgombrare nei giorni scorsi la popolazione civile di Kolberg e un gran numero di fuggiaschi che vi avevano cercato scampo. Questo successo, realizzato in numerose giornate di arduo e critico lavoro, è stato possibile grazie alla strenua resistenza della guarnigione di Kolberg, la quale, per lunghe settimane, si è difesa contro forze sovietiche numericamente superiori e sotto un bombardamento intenso di artiglieria, barricandosi fra i mucchi di macerie e nelle case in rovina.

Nel piccolo porto di Kolberg combattimenti ravvicinati di selvaggia violenza si sono svolti sino alle ultime ore.

Una parte dei punti d'appoggio si è difesa sino all'ultima cartuccia e i resti della guarnigione, che, durante la notte, avevano respinto puntate sovietiche, sono stati imbarcati all'alba e sottratti al massacro.

Nella doppia battaglia ai due lati della baia di Danzica, i tentativi di sfondamento effettuati dai bolscevichi sono stati contenuti ed arrestati dalla fanteria tedesca, che, allo slancio del nemico, hanno opposto una energica ed ostinata resistenza.

Completamente falliti sono anche gli attacchi effettuati dalla I Armata corazzata sovietica in direzione di Gdynia e Zoppot; in questa zona, fra Zuckau e Quassendorf, si è sviluppata una dura battaglia che si è conclusa con una chiara vittoria difensiva tedesca.

I punti nevralgici nella Prussia Orientale si sono trovati, in queste ultime ventiquattro ore, ai due lati di Zinnberg ed a nord-ovest di Zinten; la difesa tedesca ha resistito ai ripetuti tentativi di sfondamento da parte di forze nemiche superiori in numero, e, in vigorosi contrattacchi, ha ridotto notevolmente le poche brecce che l'avversario aveva realizzato subendo enormi perdite.

La Luftwaffe, intervenuta in appoggio alle truppe dell'esercito, ha abbattuto 33 velivoli, distrutto numerosi autoveicoli oltre a 35 carri armati nemici, mettendone altri 8 fuori combattimento, mentre le batterie della XVIII Divisione tedesca contraerea nel corso di questi combattimenti distruggevano 31 carri armati sovietici.

La violenza degli attacchi contro Koenigsberg è considerevolmente diminuita a causa delle gravi perdite che il nemico ha sofferto.

L'ostinata resistenza della Wehrmacht lascia tuttavia presumere che le forze impiegate contro questi baluardi del Baltico non resteranno tanto presto a disposizione del maresciallo Zukov.

Il premeditato sfondamento nella depressione morava da parte delle armate di Koniev, dopo la loro penetrazione nel Protettorato, si è trasformato in una tremenda battaglia.

Gli attacchi in grande stile effettuati a nord dei Beskidi occidentali, che durano da sei giorni e che dovevano aprire la strada verso il distretto industriale di Ostrau, sono stati nuovamente arrestati dallo sbarramento tedesco.

Più a nord, importanti forze corazzate tedesche hanno affrontato ed attanagliato formazioni di carri armati sovietiche, le quali, provenienti dalla testa di ponte di Grottkau, avanzavano in direzione sud-ovest verso i monti Eulen per proteggere il fianco della battaglia.

Fra Ratibor e Grottkau si è sviluppato uno scontro fra carri armati, che ha permesso ai tedeschi di impedire ogni ulteriore avanzata alle forze sovietiche.

Su il vasto settore centrale del fronte continua a regnare la calma, mentre gli opposti schieramenti si preparano per le battaglie future.

Sui lavori di difesa in corso a Berlino pubblica Das Reich un interessante articolo di P. K. Hans Ulrich Arntz, il quale scrive che la Capitale tedesca ed i suoi dintorni sono stati suddivisi in zone di difesa le quali, partendo dal centro della città, si estendono a ventaglio sino alle più remote periferie.

Ognuna di queste zone è stata messa agli ordini di ufficiali che hanno fatto le loro prove sul fronte orientale negli anni precedenti e le fortificazioni stesse adattate alla natura del terreno sono state costruite sotto la direzione di ufficiali di Stato Maggiore e del Genio, che hanno utilizzato gli ammaestramenti e l'esperienza acquisita in cinque anni di guerra su tutti i fronti.

Trappole per carri armati, nidi di mitragliatrici, bocche di lupo, sbarramenti anticarro, punti d'appoggio e di resistenza, cemento e valore bellico delle opere fortificate che circondano, sia esternamente che internamente, la città e le forme capaci di fronteggiare tanto gli attacchi frontali quanto quelli laterali.

La difesa diventa sempre più forte di mano in mano che essa si avvicina al centro della città, dove palazzi possenti portano i carri armati nemici nei «corridoi di annientamento».

Speciali apprestamenti sono anche stati fatti per fronteggiare eventuali sbarchi dall'aria ed il vasto sistema di comunicazioni, quale è quello posseduto da una grande città come Berlino, permette il rapido spostamento di truppe e l'improvvisa formazione di centri di resistenza.

Francesco Bocchi assassinato dal fuori legge

Modena, 19 marzo.

Il direttore di Valanga Repubblicana, Francesco Bocchi, è stato assassinato dai fuori legge.

INVITO ALL'ONESTA'
La parola del Pontefice nell'imminenza della Pasqua

Nessuno volga a proprio vantaggio contro i dettami di giustizia l'organizzazione della pace

Città del Vaticano, 19 marzo.

Nel pomeriggio di ieri il Santo Padre ha rivolto la parola alla popolazione di Roma, in piazza San Pietro, nella imminenza della Pasqua. Il Papa ha invitato i fedeli a rinnegare l'empietà, l'intemperanza e l'ingiustizia e a cercare di reintegrare e restaurare ovunque l'onestà e l'illibatezza del costume per particolare riguardo alla formazione di una gioventù pura, sana, saldamente altera e gioiosa della sua virtù.

Il Pontefice ha quindi stigmatizzato le colpe di coloro che, nella tragedia in cui è caduta la famiglia umana, vedono soltanto i mezzi per arricchire, con illeciti e scandalosi guadagni. Egli ha incitato i fedeli ad ascoltare la voce della carità e della solidarietà ed a soccorrere i più poveri ed i più infelici, attenuando con il reciproco appoggio le grave crisi di cui soffre il Paese.

A proposito dei progetti per il mondo del dopo guerra, il Pontefice ha dichiarato quanto segue: «Noi non vogliamo supporre che vi sia alcuno, il quale si lasci sedurre e ceda alla tentazione di trarre profitto dalle presenti condizioni per volgere a proprio vantaggio, contro i dettami della giustizia, l'organizzazione della pace. Egli potrebbe infatti ben atteggiarsi per il momento, a benefattore dell'umanità, ma più tardi la storia, che giudica alla luce di più alti principi e di più vaste esperienze, saprebbe classificarlo, non fra coloro che hanno contribuito a redimere il mondo dall'oppressione e dalla violenza, ma fra quelli che, in un'ora grande, grave e risolutiva, hanno rimpicciolito e deluso le aspettazioni dei popoli, ai quali indicibili sofferenze conferivano un nuovo titolo per l'osservanza delle leggi inviolabili del diritto».

Il Pontefice ha concluso con un'invocazione al Signore, affinchè riporti nel mondo la serenità, e con una esortazione ai fedeli dell'Urbe, affinchè si conducano con dignità e con onore sulla via del progresso.

False voci alleate smentite dagli stessi inglesi

Non si è mai visto un germanico vestito da americano

Fronte Occidentale, 19 marzo.

Il corrispondente di guerra del *Daily Telegraph* sul fronte occidentale scrive che le voci poste in circolazione durante la battaglia delle Ardenne, secondo le quali una Brigata germanica avrebbe attaccato in uniforme americana, sono completamente false. «E' impossibile scoprire anche un solo soldato alleato che abbia mai visto un soldato germanico in uniforme americana. La stessa favola — rileva il giornale britannico — è stata diffusa già durante la battaglia di Creta».

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 19 marzo.

Dal Comando Supremo del Führer il Quartier Generale delle Forze Armate Germaniche comunica in data di ieri:

Sulla testa di ponte della Drava, a sud ovest di Siklos, le nostre truppe impegnate in duri combattimenti contro potenti attacchi nemici, si sono ieri mantenute sulle loro posizioni.

I settori conquistati ai due lati del Lago di Balaton, sono stati allineati in attacco e mantenuti, malgrado forti puntate dei sovietici.

Continuati attacchi di sfondamento sovietici fra il Lago di Valence e la regione di Felsoegalla sono stati arrestati dal nostro fuoco a nord di Stuhlweissenburg e contenuti, mediante l'azione di riserve affluite, tempestivamente nei terreni montagnosi a nord di Mor.

Sull'alto Gran le nostre truppe hanno frustrato in continuati duri combattimenti un tentativo di traghetto dell'avversario.

Nel corso dell'accanita battaglia difensiva nell'Alta Slesia potenti forze corazzate sovietiche, nonostante la perdita di centoventun carri armati, si sono spinte fino alla regione a nord-est di Leobschuetz e ad est di Neisse. Le nostre riserve hanno affrontato l'avversario, impedito l'allargamento delle infiltrazioni e contenuto le punte corazzate dei bolscevichi giunte in profondità della zona di difesa.

A nord-est di Lauban sporadici attacchi sovietici non sono stati coronati da successo.

Contro il fronte orientale e sud-orientale di Stettino l'avversario ha raggruppato di nuovo le sue forze, duramente provate nel corso dei combattimenti dei giorni precedenti, lanciandole in un violento attacco contro lo sbarramento all'est e al sud-est della testa di ponte di Stettino, ma anche questo tentativo di sfondamento verso l'Oder è fallito dinanzi alla salda resistenza dei difensori ed i sovietici hanno perduto 48 carri armati.

Il presidio di Kolberg efficacemente sostenuto da unità della Marina da guerra, continua a tener testa in eroica lotta alla preponderanza avversaria.

Nella Prussia occidentale le nostre truppe, mediante numerose controazioni, hanno respinto forti attacchi dei bolscevichi ad ovest di Gotenhafen, a nord-est di Zuckau e nella regione di Kleschkau, senza, pertanto, riportare notevoli perdite di terreno.

Anche nella Prussia orientale i nostri granatieri sono impegnati in gravi combattimenti difensivi di inalterata violenza contro le armate sovietiche attaccanti a nord di Eisenberg e a sud di Brandenburg. Combattendo valorosamente essi hanno colmato brecce che si erano verificate sul fronte ed impedito lo sfondamento dell'avversario verso la costa della Haff.

Sul fronte di Curlandia il nemico, dopo forte preparazione d'artiglieria, oltre che nel noto epicentro ad est di Frauenburg, ha attaccato anche a sud-ovest della città, ma dopo lieve guadagno di terreno, esso è stato arrestato.

In occidente a sud ovest di Duisburg è stato respinto un tentativo di traghetto dell'avversario e sono stati catturati prigionieri.

Sul Medio Reno la giornata è stata caratterizzata da ulteriori accaniti combattimenti intorno alla testa di ponte ad est di Remagen. In conseguenza della dura resistenza opposta dalle nostre unità e dei numerosi contrattacchi l'avversario non è riuscito ad avanzare che in alcuni settori. Esso è stato ricacciato da una serie di località.

Nelle strade di Coblenza si combatte accanitamente.

La battaglia per la Mosella, la Saar ed il Reno continua. A sud di Bad Muenster am Stein, carri armati avversari, spintisi oltre il fiume Nahe sono stati contenuti da riserve mobili. Il nemico ha tentato di estendere verso est e sud-ovest la zona di infiltrazione presso Bad Kreuznach ed è stato impegnato in duri combattimenti dalle nostre forze prontamente affluite. Nella parte meridionale dell'altipiano di Hunsrück e sulla bassa e sulla media Saar continua la lotta con il nemico che preme da nord-ovest, soprattutto nella regione di Birkenfeld.

Mentre presso Saarbruecken e dalle due parti di Hagenau la pressione degli americani si è ieri ridotta, nella regione a nord-est di Saargemünd sono in corso gravi combattimenti difensivi presso le nostre fortificazioni occidentali.

In conseguenza di vaste incursioni eseguite da velivoli terroristi americani sul territorio del Reich si sono avuti danni particolarmente gravi in alcuni centri della regione turingo-sassone. Velivoli da combattimento britannici hanno sganciato bombe su alcune città della regione renano-vestfalica. Durante la notte Berlino e Norimberga sono state le mete di più deboli formazioni britanniche.

Il fuoco di molestia delle nostre armi di rappresaglia su Londra viene ininterrottamente continuato. Continua il grave bombardamento a distanza di Anversa.

Scontri locali sul fronte italiano

Fronte Italiano, 19 marzo.

Un'altra giornata di calma pressochè assoluta su tutto il fronte italiano.

Brevi duelli d'artiglieria a sud di Vergato nella mattinata e ripresi con più intensità verso sera.

A sud di Imola paracadutisti tedeschi hanno respinto l'avversario che, con deboli forze, tentava sviluppare una infiltrazione, mentre scontri più vivaci si sono avuti fra Riolo-Bagni e Cuffiano.

SCRIVE UN GIORNALE INGLESE
La minaccia della fame incombe sul vecchio continente

I Balcani "zona d'influenza" sovietica

Lisbona, 19 marzo.

Il *Daily Herald*, giornale dei laburisti inglesi, riferendosi alle dichiarazioni di Roosevelt secondo cui restrizioni ancora più gravi saranno imposte anche agli americani nel futuro, scrive che ormai la minaccia della fame incombe sul vecchio continente. «Fame, epidemie e caos — aggiunge il giornale — potranno infierire su vastissimi territori europei. Dobbiamo francamente constatare che durante questi ultimi tre anni il pericolo è stato da noi spesso sottovalutato se non addirittura ignorato. Se le cose peggiorassero, il continente potrebbe trasformarsi in una casa di alienati. L'Inghilterra — conclude il *Daily Herald* — dovrà purtroppo deludere tutte quelle popolazioni europee che confidano nel suo aiuto perchè la Gran Bretagna ha perduto durante gli ultimi tre anni gran parte delle proprie sostanze».

Il giornale dice poi che la popolazione inglese, che sperava in un miglioramento della situazione alimentare con l'avvicinarsi della fine della guerra, è stata duramente colpita dall'annuncio dato dal Gabinetto britannico della riduzione nel razionamento della carne. Altri giornali spiegano che questa restrizione è dovuta anche alla catastrofica siccità in Australia, ma altri giornali inglesi sottolineano il fatto che un soldato americano riceve una razione di carne cinque volte superiore a quella di un minatore inglese.

Per la popolazione americana, la razione di carne dev'essere, però, molto inferiore a quella dei soldati, se le notizie dagli Stati Uniti informano che «la già scarsa razione» di carne ha dovuto essere ridotta del 12 per cento.

In Romania la situazione si è così aggravata che il Ministro dell'Interno ha dovuto fare un radiodiscorso per segnalare alla nazione i gravi pericoli verso i quali sta per precipitare. Ma il primo ministro Groza, che agisce nei confronti di Mosca a somiglianza di quanto avviene a Roma nei riguardi degli anglosassoni, si preoccupa essenzialmente di creare una nuova categoria di «criminali di guerra» per compiacere i padroni.

Altri trecento magistrati sono stati destituiti dalla loro carica e deferiti ai cosidetti Tribunali del popolo.

Frattanto, in Romania e in Bulgaria i sovietici, a quanto scrive la *Reuter*, si considerano pienamente padroni e non permettono agli anglo-americani di occuparsi comunque di quanto succede in quei paesi. Fra l'altro, nessun aereo inglese o americano può atterrare o decollare in territorio romeno, e ciò ha provocato le proteste degli addetti militari anglo-americani, e pare che la questione avrà delle conseguenze.

Perciò gli inglesi e gli americani che si trovano a Bucarest e a Sofia non considerano soddisfacenti gli accordi di Yalta. Particolarmente gli americani sono seccati per il modo col quale vengono sistematicamente messi da parte dai sovietici. Ad essi è negato perfino il visto di entrata ed uscita, non possono prendere fotografie all'aperto e ricevono rifiuti ad ogni cortese richiesta che avanzano. La situazione non è mutata dopo Yalta e i sovietici continuano a considerarsi nè più nè meno che a casa loro.

Si prepara San Francisco
Grandi imprese in moto per lo «storico» avvenimento

Lisbona, 19 marzo.

Della conferenza di San Francisco proposta da Roosevelt a Yalta e decisa a coronamento di quella ipotetica vittoria che gli alleati ritengono — almeno sulla carta — di avere definitivamente conquistata, si è fatto un gran parlare. Ma non si sono dette mai le ragioni per cui proprio San Francisco e non una qualsivoglia altra parte del mondo liberato, sia stata scelta a sede dello «storico avvenimento». Giornalisti americani hanno alzato qualche velo sul retroscena in questione, e a quanto si apprende a New York hanno già prospettato su riviste e giornali statunitensi la parte coreografica dell'avvenimento.

Un affare insomma, un colossale affare commerciale, completamente valorizzato dai «businessmen» americani. La notizia invierebbe piuttosto all'umorismo, se un altro giornalista statunitense meno discreto dei colleghi non fosse andato a grattare sotto la faccenda, ricercandone le fonti. Le quali fonti si troverebbero nientemeno che negli spaziosi recessi della Casa Bianca. Il finanziamento della colossale impresa che nelle intenzioni degli organizzatori non dovrebbe avere nulla da invidiare a quello dello storico Congresso di Vienna, è stata infatti affidata ad alcune imprese statunitensi notoriamente legate a doppio filo alle casse private del presidente Roosevelt.

Relazioni commerciali sospese fra la Svizzera e altri paesi

Berna, 19 marzo.

Cedendo alle pressioni anglo-americane, la Svizzera ha sospeso le relazioni commerciali con la Slovacchia, l'Ungheria, la Croazia e la Norvegia.

In attesa degli "aiuti" americani
Il governo di Bonomi costretto ad emettere un prestito

Il ritorno della missione da Washington - Il contrasto tra liberali e comunisti - I giornali portati a tre lire la copia

Tangeri, 19 marzo.

La necessità di intensificare la persecuzione anti-fascista, è il solito ritornello che periodicamente affiora nella stampa dell'Italia invasa e rappresenta l'unico punto sul quale i vari partiti si trovano in qualche modo d'accordo.

In modo particolare, gli organi delle due fazioni in contrasto, il *Risorgimento Liberale* e l'*Unità*, foglio comunista, in attesa di altri prossimi eventi che daranno occasione a nuovi dissensi, polemizzano ancora, sia pure in tono minore. Il *Risorgimento*, infatti, nel suo editoriale di ieri, invita gli avversari ad abbandonare i vecchi luoghi comuni, le inutili diffidenze, i vecchi miti della violenza e dell'illegalità, per collegarsi ad un patto, avente come presupposto la leale e durevole accettazione del metodo liberale.

E' opportuno, a questo proposito, ricordare quale fosse il linguaggio del *Risorgimento* all'inizio della polemica. Dopo aver denunciato una serie di atti di violenza di cui i membri del partito liberale sarebbero stati vittime, principalmente in Toscana, in Calabria e nelle Puglie da parte degli elementi dell'estrema sinistra, il giornale chiedeva: «I capi del partito comunista sono essi al corrente di quello che succede? Togliatti e gli altri ministri sono stati informati di questi atti intollerabili?» ed incalzava: «Ciò deve cessare, poichè la nostra pazienza non è illimitata». E il *Risorgimento Liberale* concludeva minacciosamente:

«Se gli atti denunciati si dovessero ripetere, saremo obbligati a rivedere tutta la nostra situazione politica. Nel 1945 i liberali non assisteranno come spettatori alla battaglia, come è già stato rimproverato loro in merito ai fatti del 1922, ma prenderanno anche essi il loro posto di battaglia».

Dal canto suo il partito d'azione, che già nel novembre scorso passò all'opposizione contro i socialisti, ha oggi approvata una dichiarazione, nella quale denuncia l'insufficienza del governo attuale, imponendogli come condizione per restare in carica di rafforzare la sua azione particolarmente per quanto riguarda l'eliminazione del Fascismo dalla vita nazionale, e il sequestro dei beni appartenenti a fascisti.

Frattanto Bonomi ha ricevuto ieri, in Consiglio dei ministri, l'ing. Quintieri e il dottor Mattioli, i quali hanno riferito sui risultati delle conversazioni avute a Washington e gli hanno consegnato una nota del Governo americano [illegible] cui — dice l'*Ansa* — si esprime il desiderio, pienamente condiviso dal Governo di Roma, di affrettare, per quanto possibile, una ripresa dei normali rapporti economici e finanziari fra i due Paesi e si espone il punto di vista americano sulle misure da prendere per raggiungere quest'obiettivo, superando gli ostacoli derivanti dalle operazioni militari tuttora in corso nel Mediterraneo e le conseguenze legali dello stato di guerra fra i due Paesi».

Le conversazioni della missione economica italiana hanno trattato quattro diversi ordini di problemi fondamentali, che sono pure illustrati dalla Agenzia bonomiana: 1) la situazione monetaria italiana; 2) la politica commerciale; 3) la politica industriale; 4) il controllo sulle attività italiane in America.

L'*Ansa* informa ancora che il Consiglio dei ministri ha preso dettagliata conoscenza del memoriale redatto dal Governo americano che consta di 19 paragrafi, ed aggiunge che Bonomi si è impegnato a dare immediata comunicazione della nota americana al Consiglio. Si vedrà da questa in qual modo gli Stati Uniti continuino a trattare l'Italia cobelligerante. Nel frattempo, come commento a questa notizia, eccone un'altra eloquente. Di fronte alla carenza dei promessi aiuti alleati all'Italia invasa, il Governo Bonomi, allo scopo di fronteggiare la situazione, si è visto costretto a lanciare un prestito pubblico. In proposito il Sottosegretario alle finanze ha dichiarato che il prestito rappresenterebbe un passo decisivo per fronteggiare la crisi in cui versa il paese.

Nella riunione del Consiglio sono pure stati approvati due schemi di decreto relativi all'aumento delle tariffe postali e telegrafiche. Tale aumento, che in linea di massima raddoppia le tariffe attualmente in vigore, è dovuto alla necessità in cui si trova l'Amministrazione delle poste e telegrafi di compensare, soltanto in parte, il *deficit* finanziario derivante dalla gestione dei servizi, la quale malgrado il presente aumento resterà egualmente deficitaria.

A quanto sembra, poi, i patrioti sono poco entusiasti dei recenti richiami effettuati da Bonomi al fine di offrire agli alleati soldati per il fronte. Nel tentativo di ridurre la mancata presentazione alle armi, il comitato centrale di liberazione nazionale si è visto costretto ad emanare un'ordinanza in base alla quale d'ora innanzi saranno radiati dai partiti di appartenenza gli iscritti che, avendone l'obbligo, non si presenteranno alla chiamata alle armi e che comunque siano stati alla macchia.

Il prezzo dei quotidiani nell'Italia invasa è stato elevato a tre lire.

PER UN ISOLOTTO
Quanto è costata agli americani la conquista di Iwojima

Tokio, 19 marzo.

La conquista dell'isolotto di Iwojima è costata ben cara agli statunitensi. Infatti, da fonte americana solitamente bene informata viene diramata un'interessante statistica che precisa quale sforzo abbia fatto il nemico per le operazioni.

Prima dello sbarco, la piccola isola è stata sottoposta ad intensi bombardamenti durati 74 giorni consecutivi, durante i quali gli aerei statunitensi hanno sganciato complessivamente 5800 tonnellate di bombe e sparato 300.000 caricatori di munizioni.

Per lo sbarco è stato necessario l'impiego di ben 800 navi da trasporto; oltre alle truppe, sono state scaricate più di 500.000 tonnellate di materiale bellico e rifornimenti. Tali navi hanno consumato tanto carburante da poter riscaldare 10.000 case per un anno; il carburante usato dai caccia sarebbe stato sufficiente per far circolare per un anno 30.000 automobili. Infine il quantitativo di munizioni adoperate equivale al carico pieno di 480 vagoni merci.

La stessa fonte statunitense informa, poi, che il 35 per cento dei 61.000 fucilieri sbarcati è rimasto ucciso o ferito.

Tutto questo per Iwojima: un isolotto!

CRONACA CITTADINA

Appassionate parole agli italiani della Medaglia d'Oro Borsani

Quartier Generale, 19 marzo.

Il presidente dell'Associazione nazionale mutilati, Medaglia d'oro Carlo Borsani, ha parlato dalle stazioni della Radio repubblicana agli italiani. Dopo aver rilevato che non esiste per noi altra pace al di fuori di quella che ha il valore e il significato di giustizia, ha voluto dimostrare che l'accusa mossa al Governo di Mussolini di voler insistere in una vana politica di guerra, non si deve attribuire agli uomini che, se non altro, difendono l'onore dei morti e la dignità dei vivi, bensì ai firmatari del finto armistizio di Siracusa che, anzichè porre termine ad uno stato di guerra, portò a un tradimento senza scopo, senza proporzioni, i cui effetti colpirono direttamente il popolo italiano prima ancora che l'alleato germanico, in quanto, togliendo ad esso l'esercito e all'esercito l'onore, annientava nel più volgare e delittuoso dei modi il più puro, e vivo ed eroico patrimonio di una gente che poteva sperare in un destino comunque migliore.

«Del resto — ha soggiunto l'oratore — che l'armistizio di Siracusa fosse un atto dimostrativo della politica di guerra del governo fuggitivo, vale sopra ogni altra considerazione la dichiarazione di guerra alla Germania e al Giappone che il re servitore si faceva premura di proclamare». Avviandosi alla conclusione, la Medaglia d'oro Borsani ha detto: «Le guerre si possono anche perdere, ma non è tanto la sconfitta che conta per un popolo quanto la salvezza del suo onore, della sua parola, delle sue tradizioni. Senza questi elementi un popolo non scrive la storia, ma fa della cronaca nera. Continuiamo questa guerra che non è guerra esclusiva della Germania; ma per noi soldati d'onore e fedeli di ogni tempo rimane pur sempre la guerra dell'Asse e del Tripartito, la guerra, cioè, che, se condotta fino in fondo, solo ci darà la possibilità di riaffermare i nostri antichi diritti».

La Legione Muti celebra l'annuale della fondazione

Milano, 18 marzo.

La legione autonoma *Ettore Muti* ha celebrato ieri, solennemente nel ricordo dei suoi morti, l'anniversario della sua fondazione.

Ottantasette morti in combattimento, oltre trecento feriti, una medaglia d'oro, due d'argento, molte croci di guerra al valor militare, sono il superbo bilancio guerriero di questo primo anno di lotta senza quartiere ai nemici interni ed esterni della Patria dolorante ma non prona.

Alla celebrazione hanno assistito il Ministro Segretario del Partito, Pavolini, il Ministro del Lavoro, Spinelli, il gen. Diamanti, il console di Germania, il Podestà e molte altre personalità militari e civili.

Pavolini, dopo essersi intrattenuto cordialmente con le famiglie dei Caduti e con i feriti, saliva sul podio e dava lettura del messaggio inviato dal Duce al comandante Colombo:

«Vi giunga, nel primo annuale di fondazione della «Muti», il mio saluto augurale. La «Muti» ha nel nome dell'Eroe la sua insegna e la sua consegna; con le opere e il combattimento onorerà la prima e terrà fede indomita alla seconda. Per la Patria e per il Fascismo ogni sacrificio sarà lieve per i legionari della «Muti».

Il Segretario del Partito ha elevato il triplice saluto al Duce, quindi Maria Muti, sorella dell'Eroe, ha consegnato la fiamma di combattimento al generale Diamanti, che l'ha fregiata con la decorazione al valor militare.

Dopodichè Ezio Maria Gray ha tenuto il discorso celebrativo, spesso interrotto da unanimi e caldi consensi, e salutato alla fine da entusiastiche ovazioni e da acclamazioni al Duce e alla Patria protesa verso la riscossa. Successivamente i reparti della Legione e le rappresentanze in armi sono sfilati davanti alle autorità e quindi hanno percorso le vie centrali di Milano al canto degli inni guerrieri, suscitando tra la popolazione ammirazione e compiacimento.

Socializzazione a Brescia della S. A. S. Eustachio

Brescia, 19 marzo.

Si è tenuta in questi giorni l'assemblea dei lavoratori e degli azionisti della Società Anonima Sant'Eustachio per la socializzazione dell'azienda. Nella riunione conclusiva è stato nominato il capo dell'azienda ing. Emilio Franchi ed è stato confermato il consiglio di gestione del quale fanno parte anche quattro operai.

Arbitrii «alleati»

Operai italiani trasferiti dall'Eritrea all'Arabia

Tangeri, 19 marzo.

Mille e duecento lavoratori italiani sono stati trasferiti dall'Eritrea nell'Arabia Saudita per essere adibiti nei lavori della raffineria di petrolio nel Golfo Persico. Il direttore dell'amministrazione americana di guerra per il petrolio, ha cercato di mascherare l'illegalità del trasferimento, motivandolo con un riconoscimento ufficiale. Egli ha detto infatti: «La capacità dei lavoratori italiani è straordinariamente alta e il loro impiego permetterà di portare a compimento prima del previsto il programma delle Nazioni Unite in merito al rifornimento del petrolio per scopi militari».

La capacità dei lavoratori italiani, universalmente riconosciuta, non giustifica il trasferimento dei nostri connazionali a migliaia di chilometri dalla Patria e dalle loro famiglie.

Il calciatore Masetti arrestato per illecito commercio

Tangeri, 19 marzo.

E' stato arrestato a Roma, per illecito traffico di merci, il popolare campione di calcio Guido Masetti.

Gli Alpini

Vivo successo dell'"Ora del Soldato„ - Spontanee manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza - Nobile offerta di un "vecio„

Dinanzi ad un foltissimo pubblico, prevalentemente in grigioverde, si è svolta ieri «l'ora del soldato», dedicata agli alpini. Si sono succedute tutte le tradizionali canzoni alpine, nelle quali vibra l'animo della gente montanara da tempo immemorabile legata ai monti che fanno da baluardo alla nostra Patria.

Il sacrificio degli alpini caduti da valorosi di fronte al nemico e per mano di sicari, è stato esaltato da compagni d'armi, suscitando fra i presenti — e certamente fra tutti gli innumerevoli ascoltatori — la più viva emozione.

Alcuni alpini si sono poi alternati in varie canzoni ed in macchiette, tra le quali fu specialmente applaudita la parodia della trasmissione radiofonica di una partita di calcio. Particolarmente ispirato e toccante è stato il «numero» riproducente l'incontro di due alpini, uno dei quali aveva abbandonato la via diritta dell'onore e del sacrificio. Alla fine i due giovani soldati si ritrovarono uniti da una sola fede e da un solo ideale, e tutto il pubblico, con applausi calorosi, si univa entusiasticamente ad essi, in un solo blocco saldo e compatto. L'orchestra ed il coro dell'Eiar hanno accompagnato il programma in modo egregio.

Numerosi alpini della «Monterosa» e della «Littorio» sono stati ieri ospiti della Casa del Soldato, che ha offerto in loro onore una bicchierata.

Lasciata la Casa del Soldato essi sono sfilati per le vie della città, cantando le loro nostalgiche canzoni e gli inni della Patria. Giunto il gruppo degli Alpini in piazza San Carlo, il pubblico che stava seduto ai tavolini dinanzi a un noto caffè, al vedere i giovani, si è alzato di scatto in piedi, li ha circondati, facendoli segno alle più festose accoglienze, offrendo loro bibite e sigarette. In breve la parte prospiciente della piazza si è gremita di altri cittadini, che si univano a quelli del caffè nel tributare agli Alpini il proprio affetto e la più viva ammirazione. Fendendo la massa si levavano grida di «Viva l'Italia! Viva l'Esercito che risorge! Viva gli Alpini!».

Un gruppo di signore, procuratisi dei fiori, li offrivano ai soldati, mentre le grida si ripetevano sempre più entusiastiche.

Alla fine si formò un corteo di tipico carattere popolare. La folla prese gli Alpini sotto braccio e si incamminò con essi per via Roma, accompagnandoli fino all'albergo. Qui la folla ha rinnovato le dimostrazioni e molte grida si sono ancora levate a inneggiare all'Italia, mentre insistente si udiva pure un altro grido: «Viva il Duce, l'unico che ci può salvare!».

Un alpino d'Italia in congedo, che desidera conservare l'incognito, ha versato lire 20 mila come prova di solidarietà verso i Caduti e a convalida del dolore provato nell'assistere ai funerali degli alpini della «Monterosa».

Si esalta alla radio la memoria dei Caduti

I funerali di quattro militi vittime di un'imboscata

Ieri mattina, partendo dalla sede del Comando della Legione Ferroviaria in via Nizza, hanno avuto luogo i funerali di quattro militi, caduti nell'adempimento del loro dovere, vittime di una imboscata da parte di venduti al nemico.

Le bare contenenti le salme del milite scelto Amerio Andrea e dei militi Cirri Liliano, Giannetti Roberto e Pendenza Anacleto, adagiate su di un autocarro e avvolte in bandiere tricolori, sono state trasportate alla vicina chiesa dei Santi Pietro e Paolo, per il rito dell'assoluzione. Precedute da reparti in armi dell'Esercito Repubblicano, della G.N.R. e della Brigata Nera, i feretri dei quattro Caduti erano seguiti dai familiari e da un folto gruppo di autorità militari, politiche e civili, tra le quali si notavano il rappresentante del Commissario Straordinario per il Piemonte e Capo della Provincia, il vice-Commissario federale per il dott. Solaro, i due vice-Podestà, il Capo compartimento delle Ferrovie, accompagnato da tutti i capi sezioni, funzionari delle Ferrovie germaniche. Numerosi erano gli ufficiali della Legione Ferroviaria «Ferrea», alla quale i militi appartenevano, e i ferrovieri liberi dal servizio.

Dopo il rito religioso, il corteo funebre, tra il commosso e deferente omaggio dei passanti, ha percorso piazza Carlo Felice e via Roma portandosi in piazza S. Carlo, ove, formatosi un quadrato della truppa, il col. comandante la Legione ha fatto l'appello dei Caduti. Numerosissime erano le corone, tra le quali quelle del Duce, del Segretario del P. F. R., del Commissario straordinario per il Piemonte, della Città di Torino, del Comando Provinciale Militare e della G.N.R. e dei camerati della «Ferrea».

Il Podestà di Torino in visita a Milano

In questi giorni è stato ospite di Milano il nostro Podestà, Michele Fassio, che ha effettuato una serie di visite ad enti e istituzioni, iniziando i suoi contatti milanesi con la visita al Podestà Colombo, con la guida del quale ha potuto rendersi conto del funzionamento di molti servizi.

Il Podestà Fassio si è anche recato al Ministero del Lavoro, dove è stato ricevuto dal Ministro Spinelli, con il quale si è intrattenuto sui problemi interessanti la popolazione lavoratrice torinese, ed ha quindi visitato il Capo della Provincia, Michele Fassio si è pure recato alla Basilica di Sant'Ambrogio.

Il Podestà di Torino ed il Podestà di Milano hanno stabilito di mantenere costanti rapporti di collaborazione attraverso un reciproco scambio di vedute.

la mattina stessa quando era uscito di casa. Ha dichiarato poi di non conoscere l'altro individuo ch'egli aveva incontrato occasionalmente poco prima. Il Parodi è stato denunciato in istato di arresto per tentato furto. Proseguono le indagini per identificare ed arrestare il suo compare.

Il contributo pel finanziamento delle Cooperative di consumo da parte delle aziende agricole

Il Capo della Provincia di Torino, viste le deliberazioni adottate dal Comitato Interministeriale; visto il proprio decreto relativo al versamento da parte di tutte le ditte industriali, commerciali, del credito e assicurazione, artigiane e cooperative di uno speciale contributo per il finanziamento delle Cooperative di consumo costituite o da costituirsi; attesa l'opportunità che a tale contribuzione siano chiamate anche le aziende agricole della Provincia, affinchè i lavoratori dell'agricoltura possano beneficiare dell'organizzazione cooperativa, decreta:

1) Tutte le aziende della Provincia di Torino, con almeno cinque dipendenti, dovranno versare entro il 15 aprile p. v. la somma di lire 500 per ciascun dipendente, alla segreteria provinciale dell'Alleanza nazionale delle cooperative (Torino, via Cavour 30) per il finanziamento delle cooperative di consumo costituite o da costituirsi.

2) Nella Commissione consultiva, di cui al punto 5 del decreto n. 2094 in data 14 febbraio 1945-XXIII, dovrà essere chiamato anche un lavoratore dell'agricoltura, designato dall'Unione provinciale della C.G.L.T.A.

3) Ogni precedente disposizione o accordo in contrasto con le norme del presente decreto sono abrogati.

4) I trasgressori alle presenti prescrizioni saranno puniti a termine di legge.

5) L'Ispettorato dell'Economia Corporativa e il segretario provinciale dell'Alleanza nazionale delle cooperative sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

La lezione al corso sull'economia socializzata

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

Domani martedì, alle ore 17.30, nell'Aula Magna dell'Università, verrà tenuta la quarta lezione della seconda sezione del corso di preparazione all'economia socializzata. Il giornalista Conigliosi Stella tratterà l'argomento: «Socializzazione: giustizia sociale».

Spettacolo per i profughi

Come già annunciato, a cura dell'Ufficio Provinciale di Torino del l'E.N.A.P. e dell'Ufficio Profughi della Prefettura, giovedì 22 marzo, alle ore 15.15, al teatro Carignano la compagnia «I bimbi alla ribalta» offrirà, con la collaborazione dell'Impresa Chiarella, una esecuzione della fiaba rivista «Non c'era una volta...», riservata ai bimbi profughi. Gli assistiti dall'Ente, che hanno bambini tra 6 e gli undici anni, potranno ritirare i biglietti d'ingresso con diritto a posti numerati alla sede dell'Ufficio Provinciale dell'Ente Profughi in corso Vittorio 75, a partire da domani, martedì.

Imprese di malviventi

In piena notte si presentavano alla Cascina Nuova in quel di Grugliasco, tre sconosciuti, uno dei quali armato di un fucile mitragliatore, ed intimavano al massaro Benigno Bruno, di 61 anni, di aprire. Essi volevano alleggerire il padrone della tenuta del suo denaro, e saputo dal massaro che l'operazione era già stata fatta alcune notti prima, l'uomo armato, nel colmo del dispetto, prima di allontanarsi con gli altri due, scaricava l'arma sul massaro. Fortunatamente un solo proiettile ha colpito di striscio al viso il Bruno, il quale guarirà in una diecina di giorni.

Tentato furto in un negozio

L'agente di P. S. ausiliario Goffredo Novo, passando verso le 19 su una vettura tranviaria della sesta linea in via Garibaldi, e dando uno sguardo al negozio del fratello Fortunato sito al numero 51, notava due individui che tentavano di aprire la saracinesca. Immediatamente faceva fermare la vettura e scesa a precipizio fermava i due sconosciuti e imponeva loro di seguirlo al vicino Commissariato. Acconsentivano entrambi, ma dopo pochi passi uno di essi, con uno strattone si liberò dalla stretta e se la diede a gambe. Solamente l'altro giunse nell'ufficio di polizia ove veniva identificato per il pregiudicato Clemente Parodi fu Michele, di 46 anni, alloggiato in una locanda di corso Vercelli. Perquisito egli era trovato in possesso di otto grimaldelli che dichiarava di avere trovati per la strada

Concerto Marinuzzi al Teatro del Popolo

Con una breve, piacevole e soda composizione il giovane Gino Marinuzzi è stato presentato ieri al pubblico torinese da Gino Marinuzzi senior, e nel fatto non c'ha da vedere una eccessiva impresa familiare. In realtà la composizione è pregevole. La succinta notizia biografica è questa: nato a New York nel 1920, si diplomò in composizione a Milano nel '40, ha scritto anche un Concerto per pianoforte, oboe, saxofono, contrabbasso e archi, Dodici preludi per pianoforte, la Partitura per due pianoforti e doppia orchestra d'archi, due Intermezzi per archi e strumenti a percussione e il Concerto per orchestra. Il popolare motivo di *Fra Martino campanaro* gli ha più ispirato alcune variazioni, e in questo non facile genere di componimento, che vuole massima costruttiva e accorta fantasia, egli si mostra esperto e arguto. Ora con dialettici ragionamenti, ora con brioso invenzioni, il tema fornisce conversazioni di vario accento e di diverso timbro, è ingenuo e scherzoso, s'allontana un poco appassionatamente, torna a giuocare, digredisce e si raccoglie, e perciò si atteggia a modo di fuga, ma senza vanità e sussiego. E i colori dell'armonia e dell'orchestra partecipano al giuoco, agli intrecci, agli atteggiamenti. Coerenza, buon senso, sveltezza, e mano sicura. Perciò gli applausi non potevano mancare. Altri per sè ne raccolse il senior, sempre agile e composto, magistrale e penetrante interprete, ... la classicità severa palpitante d'un Concerto del Locatelli, nel quale si distinsero i quartettisti Giaccone, Gilardenghi, Poggi, e Roveda: sia che campeggia la luminosa, chiarezza, popolana e aristocratica. Festa del *Corpus Domini* dall'*Iberia* di Albeniz, sia che dia sfogo all'impeto cantabile e ritmico della *Moldavia* di Smetana o riadduca i grandi pensieri e i forti sentimenti del l'*Eroica* di Beethoven. Applausi e applausi all'insigne direttore dell'orchestra dell'Eiar.

a. d. c.

* *

Sabato, allo stesso teatro, ha avuto luogo la prima rappresentazione di *Andrea Chenier*. Protagonista della avvincente opera di Giordano è stato il tenore Francesco Carrino che, dotato di notevoli mezzi vocali, ha cantato con molta bravura ed è stato calorosamente applaudito specialmente nei pezzi più popolari, come, ad esempio, «L'improvviso». Al suo fianco, il soprano Lina Berti ha egregiamente interpretato la parte di Maddalena, mentre il baritono Luigi Borgonovo ha brillantemente impersonato Gerard. Anche questi valenti cantanti sono stati assai festeggiati insieme al maestro Mario Braggio che ha diretto con lodevole impegno. Gli altri interpreti erano Franca Olivero, Pino Costanzi, Aldo Mevi e Alessio Solei. L'opera sarà replicata nello spettacolo di oggi delle ore 14.15. In quello delle 17.15 si rappresenterà *Rigoletto*, protagonista il baritono Borgonovo; altri interpreti: il tenore Casavecchi, il soprano Renata Balsani e il basso Aldo Mevi. Dirigerà il maestro Braggio.

La disgrazia toccata a un ragazzo

Lo scolaro Paolo Polo di Emanuele, di 10 anni, abitante in via Mantova 91, mentre passava sul ponte delle Benne troppo vicino ai binari del tram, veniva urtato e gettato al suolo da una vettura della linea N. 16. Trasportato all'Ospedale della Molinette, date le sue condizioni, veniva amputato della gamba sinistra. Guarirà in 90 giorni.

COMUNICATO AI LAVORATORI ITALIANI

Pervengono ancora all'Ufficio Germanico del Lavoro ed all'Ufficio Provinciale di Collocamento domande di lavoratori che desiderano andare a lavorare in Germania.

Per tale motivo si ritiene opportuno invitare ancora una volta i cittadini italiani di ambo i sessi a non presentare domande di arruolamento per la Germania in quanto, come da comunicato del Ministero del Lavoro, il fabbisogno di mano d'opera da impiegare nel Reich è stato completato dai contingenti dei militari italiani ex-internati, ora lavoratori liberi.

E' stata solo concessa in via eccezionale ad un piccolo contingente di lavoratori specializzati la possibilità di recarsi in Germania purchè ne facciano richiesta scritta e siano riconosciuti fisicamente idonei da apposita Commissione medica.

Pertanto tutte le domande finora pervenute ai suddetti Uffici e che non rientrino nel contingente suddetto saranno prese in esame per un collocamento dei lavoratori nel territorio della Repubblica.

Tale disposizione vale anche per gli impiegati di qualsiasi categoria.

STATO CIVILE

Nati 8 - Morti 11 - Matrimoni 0
Pubblicazioni: [illegible]

Oggi alla Radio

Radio Giornale ore 13, 17, 20, 23 - 12: Radio giornale economico e finanziario - 14.10: Canzoni e motivi da film - 15.30: Concerto del violinista R. Brengola - 16: Radio soldato - 16: I dieci minuti del volontario - 16.10: Orchestra Manno - 16.40: Trio Sangiorgi - 17: Terza pagina - 17.10-18.15: Saluti di italiani lontani ai famigliari nella R. S. I. - 18: I cinque minuti del radiocurioso - 18.10: La voce di Gianna Pederzini - 19.30: Lezione di lingua tedesca - 20.30: Radio Orgiovanile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 17 marzo 1945

TORINO	25	24	49	51	8
GENOVA	55	23	35	12	48
MILANO	83	16	77	17	46
VENEZIA	26	87	33	39	86

Seguendo la Cronaca

LA CURA DEI LIMONI

era ottima quando il prodotto si trovava, buono, in abbondanza e a prezzi accessibili. Anche il caffè piaceva quando c'era e quando era buono; perchè c'erano anche dei caffè tutt'altro che buoni, di scadentissima qualità. Il *Rapido Virtus*, invece, è eccellente; e contenendo anche della caffeina, e possedendo qualità tonico-nervine, vi dà tutte le soddisfazioni di un ottimo caffè dall'aroma squisito. Potete farne la cura e non rimpiangerete il passato. Il *Rapido Virtus* è prodotto dall'*Istituto Biochimico Virtus* di Torino, e lo si trova nelle farmacie, drogherie, pasticcerie, ed altri negozi ancora.

MODELLI - CREAZIONI

In tela e carta Ditta Massa, trasferita da via Arcivescovado alla Sede della Scuola di Taglio e Confezioni, p. Lagrange 9, tel. 45.461.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 14.15 e 17.30: Comp. «Bimbi alla ribalta» con la Fiaba-Rivista «Non c'era una volta» di Dani-Fid-Ego, con nuovi quadri e nuove canzoni.
TEATRO DEL POPOLO: ore 14.15 «Andrea Chénier»; ore 17.15 «Rigoletto» Luigi Borgonovo.
SALONE DE «LA STAMPA». — 101ª Esposizione della «Promotrice»: 15-18.30.
MOSTRA «GUERRA CONTRO L'ARTE» Piazza San Carlo 196 dalle ore 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.
ATTUALITA' CINE Piazza San Carlo 159: recentissimi documentari dalle 14.30 alle 18.

Spettacoli cinematografici

Vittoria: La prima donna che passa (romantico-passionale). Ult. 19.
AMBROSIO: «Kora Terry» con Marika Rökk (Enic). Ult. 18.45.
CORSO: «4 ragazze coraggiose», con Ingrid Bergman. Ultimo 19.
Supercinema: L'amante nell'ombra, Victor Sjöström, G. Hagman. A. 15.
NAZIONALE: Il sepolcro indiano.
TORINO: «Nina Petrowna», F. Gravey. Ap. 15 - Ult. 19.30.
DORIA: «La sua canzone» Gravey.
ALPI: 15 «Mezzanotte tragica».
ASTI: 14 «Illusione» G. Tschekova.
ELISEO: «Fric-Frac», Fernandel.
AQUILA: «Follie d'amore» e Var.
PALERMO: 14 «Spie fra le eliche».
IMPERIALE: «Signorina Terremoto». Ap. 15.45; Var. 16.30 e 18.40.
MODERNO: «Non ti scordar di me» e Varietà ore 16.45 e 19.
FREJUS: «Gran Premio» e Varietà «Dalla pentola al blasone».
Adua: Caso giurato Morestan. Ver.
SOCIALE: «Romantica avventura».
SELCIO: «Cortocircuito».
BRESCIA: Grandi Magazzini. Var.
AURORA: «Rose scarlatte» e Var.
RADIUM: «Verso il sole», Ingrid Bergman e Var. 14.30; 16.30 e 19.
P. NUOVA: «Voglio essere amata».
V. VENETO: 14 A suon di musica.
PO: «Viaggio all'altro mondo» (14).
DORA: 15.30 «Elettrice Cyanis» e Varietà ore 14.30; 16.30; 19.
NUOVO: v. Barge 10 «Eredità sin bonissima» «Moschi» e Varietà 14.30; 16.30; 19. Ap. 14.
OROPA: «Soltanto un bacio».
MILANO: «L'evaso di Chicago».
ITALIANO: via Cristoforo Colombo 20 «Amami Alfredo!». Sucesso

Vinaglio: Granduchessa si diverte.
Romano: «Voce senza volto» e Var.
La famiglia Brambilla in Brianza.
EXCELSIOR: «L'angelo bianco».
COLOSSEO: «Fermo con le mani».
ASTRA: «Incanto d'una notte».
LUX: «Arriva il campione» con Fernandel, Raimu. Ult. ore 19.

FERNANDEL OGGI AL LUX: ARRIVA IL CAMPIONE

è una delle più trascinanti avventure di questo campione della comicità. Ma in questo film gli tocca pure di sostenere (contro voglia) la parte di un famoso campione del pugilato, essendo egli stato preso per tale, in seguito ad una serie di equivoci. Come se la caverà *Fernandel*? La vicenda è infarcita di invenzioni spassose e di derivazioni esilaranti e *Fernandel* vi si dimena e vi si sbraccia con lena felice, brillantemente spalleggiato da *Raimu*, *Jules Berry*, *Lisette Lanvin*, ecc. *Un film proprio tutto da vedere per San Giuseppe*.

SIMONE SIMON nel LAGO DELLE VERGINI

Imminente al Corso

Molti hanno dimenticato Simone Simon. Molti non l'hanno veduta mai; molti se la ricordano invece con pungente nostalgia. A giorni tutti saranno soddisfatti, poichè il Corso presenterà l'incantevole attrice in un suo grande film: *Il lago delle vergini*, trama di *Vicky Baum* realizzata da *Marc Allegret*. Altri interpreti: *J. P. Aumont*, *Michel Simon*, *Rosine Deréan*.

NINA PETROVNA

al Cine Torino

Il potente dramma d'ambiente russo, rivive nella schermo nell'interpretazione di una nostra grande attrice e di *Fernand Gravey*.

Da oggi le repliche.

Oggi al SUPERCINEMA

L'amante nell'ombra

E' il dramma di una giovane donna che reca nel suo cuore il silenzioso tormento d'una passione inappagata. Interpreti mirabili: *Victor Sjöström*, *Gerda Hagman*.

S.O.S. BORGO S. PAOLO

Grandiosi successi al Cine Varietà Vittoria, in via Barge 10, con l'esibizione dell'orchestra Rubin, diretta da *Pellicola* e dei comici *Fragolin* e *Hornei*.

Cinema OLIMPIA

via Garibaldi 2

Da oggi a Domenica 25 marzo il capolavoro Filmunione 1945: *L'avventura di Butterfly*. 1.a visione per Torino.

GRANDE VARIETA' AQUILA

(corso *Regina Margherita* 181). Oggi nuovo spettacolo di arte varia con interessanti numeri. Sullo schermo un grande film comico: *Follie d'amore*.

ALFELISEO: FERNANDEL

nella sua interpretazione più divertente: *Fric-Frac*.

SEPOLCRO INDIANO

Il massimo e più recente successo con *La Jana*, *G. Diessl* e *T. Lingen* oggi al Nazionale.

DORIA: LA SUA CANZONE

con *Fernand Gravey*, *Signoret*, *Jacqueline Francell* e *Aimos*

Sport benefico

Lancia - Fiat Filiali 1-0

Superiorità della Fiat Filiali nel primo tempo che si chiude senza segnature. Nella ripresa ancora i granata mancano qualche buona occasione e verso il termine dell'incontro, Baccis con un bel tiro risolve la gara a favore della Lancia. Formazione delle squadre: *Lancia*: Bain; Foni, Tedeschi; Santacrore, Varglien II, Cantro; Viola, Baccis, Lushta, Rugetto. *Fiat Filiali*: Griffanti; Manfrinato, Ferrini; Vaglietti, Macchi, Baldi; Pagliano, Turati, Ossola, Klaat, Succi.

Oggi alle 15 si giocherà l'incontro Fiat-Paladino.

FRANCESCO SCARDAONI
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Il 14 corr. la Lanzo Torinese, dopo lunga malattia, munita dei Conforti religiosi, è mancato ai suoi cari

Ettore La Vista

Ne danno il mesto annuncio a funerali avvenuti, secondo il desiderio dell'Estinto, i figli: Ferdinando, Francesco con la moglie Angela Molese, Ester col marito Enrico Ghiene e figli, Maria; i nipoti, parenti tutti, e le fedeli Margherita e Paola. 125416

Si ringraziano le gentili persone che presero e prenderanno parte al dolore della famiglia.

Morbo crudele troncava la vita laboriosa di

Benino Vincenzo

d'anni 55

Operaio della Manif. Tabacchi

Ne danno il triste annuncio: la figlia, i figli con le famiglie e parenti. Per volontà del Defunto non fiori, non fiori.

I funerali in forma civile avranno luogo martedì 20 corr. alle ore 10.30, partendo da via Cuneo 160. Serva la presente di ringraziamento.

Dopo atroci sofferenze mancava ai suoi cari il

Rag. Mario Grassi

Procuratore C.E.A.T.

Ne danno il triste annuncio: il fratello avv. Enrico con la moglie Jenny Carenzo e il figlio Gian Marco (in Germania); le sorelle Maria e Sofia; la Baronessa Maye Packer; i parenti tutti e gli affezionati Vittorio e Cilli.

Torino, 17 marzo 1945.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 40-018

MEMENTO

Nel secondo doloroso anniversario della morte di SALDO ANACLETO la famiglia lo ricorda e ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere. Il 21 marzo alle ore 9 verrà celebrata una Messa in suffragio nella chiesa di Nostra Signora di Lourdes (corso G. d'Annunzio n. 20).

Moglie, sorelle, compagno Clemente ROMEA, addolorati ricordano il sesto anniversario con dipartita.

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 4 p. p.

ACQUISTASI solida partita fusti italiani legno nuovi od in buono stato. Telefonare 51-911. 33770
ACQUISTO torsio parallelo piccolo, fresatrice universale, trapanino. Offerte dettagliate precise. Scriv. U.P.I. Torino, casella 717 P. 30461
ARGANO 300 kg. completo cambiasi con autocarro (scale). Tel. 46-977. 30538
ASPETTIAMO lavori limatrici piallo fresa mortasa alesatrici rettifiche, tornio meccanica. Rivolgersi Frassaggiore, San Marino 42. 31483
CALDAIE radiatori termosifoni accessori ed compresi. Tel. 44-001. 30008
CERCASI lavanderia funzionante eventualmente con locale. Scriv. U.P.I. Torino, casella 20 C. 11980
CERCO circa 3 ql. legna ardere secca. Telefonare 41-300. 31052
COSTITUENDA meccanica cerca affittare macchine utensili anche usate. Scriv. U.P.I. Torino, casella 11 C.
DETERSIVO polvere e dentifricio marca liquidasi subito. Casale, Oporto 44, telefonare 41-911. 11738
EDILIZIA Nuova azienda lavori riparazioni ricostruzioni stabili, amministrazioni pratiche danni guerra. Scrivere via Nizza 108, Torino. 32535
FILO zincato, ritagli, anche minimi, vendo, Corso Vittorio 40, Ghiacciaia.
IMPRESA edile fornita materiali accetta lavori facilitando pagamenti. Railmura, corso Galileo Ferraris 77, 45-337.
LANAVETRO ufficio farina. Bonifico acquista qualsiasi quantitativo. Bollo, Oltio 2. 11323
LICENZE commerciali industriali confezioni eliers, pavoni richiesto, vettura. Telefonare 58-736. 30521
OCCASIONE compro pagando bene torni legno molto pialle lupie anche sinistra, li, Scriv. U.P.I. Torino, casella 62 T.
PANETTIERI, ... con ... forno ... vendesi ... Corso Italia 103, tel. 75-165.
TENDESI telefonica metri duecinque ... Scriv. U.P.I. Torino, cas. 28 A.
VENDONSI ... abbattere ... Ventimiglia. Alcolo Olivetto ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 30 A.
TENDO trancia alluminio ... motori HP ... Telefonare 53-773. 30983
TETTI per lucernari ... Rivolgersi Società Iavicia, via Tre Gennaio 6, tel. 48-757.

2 ARTIGIANATO L. 2.50 per par.

AFFIDATE vostre macchine da scrivere calcolo alla nota officina Frizzaria, telefono 40-160. Giobertì 36. Riparazioni ricostruzioni garantite. 31517
ARTIGIANO eseguisce sollecito accurati lavori pulitura alluminio e ottoni per ... Camoscio, Caprera 143. 11879
FALEGNAMERIA ... riparazioni ... Tel. 46-893; 78-685. 51936
OMAGGIAIO famiglia, rapaio, ... riparazioni, costruzioni, ... rio 20, Vanchiglia. 32175
TETRATE ... ripare rivestimento laboratorio specializzati. Piaz. Sua ... 4, tel. 56-615.

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 5 per par.

ACQUISTASI media grande segheria per lavorazione legname in Torino e vicinanze. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 310 Z.
ALBERGO ristorante centrale attrezzatissimo causa malattia cedesi. Borgaspolo, Barbaroux 30. 33603
AMPIO bellissimo locale adatto piccola industria dispongo assocerandomi combinazione commerciale, massima serietà. Telefonare 48-145, dalle 14 alle 17.
CEDESI noto stabilimento meccanico piazza attività articoli propri grande reddito. Scriv. U.P.I. Torino, casella 3 F.
CEDO posizione sei camere bagno telefono. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 97 L.
CERCO negozio centralissimo. Tel. 44-877
CERCO piccolo capitale, ... Scrivere U.P.I. Torino, casella 932 P. 50487
COMPETENTISSIMO offresi direttore ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 136 L.
DISPONENDO licenza ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 134 R. 11085
DISPONENDO importante brevetto ... Scriv. U.P.I. Torino, cas. 153 T.
GEDESI ... tabaccheria ... Scrivere U.P.I. Torino, casella 71 C. 17239
GENOVA ... Scriv. U.P.I. Genova, casella 22 G. 1191
IMPRESA costruzioni disponendo ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 25 R.
LAUREATO massime referenze ... Scrivere specificando U.P.I. Torino, casella 30 R. Serietà. 30004
OFFICINA piccola meccanica ... Rivolgersi Gamma, via Filiberti 30. 32211
PARRUCCHIERE ... Scriv. U.P.I. Torino, cas. 127 L.
TENDO licenza dolciumi ingrosso. Scrivere U.P.I. Torino, casella 300 R.
TENDO officina meccanica artigiana migliore offerente. Modena 37. 32963
TENDO piccola officina meccanica piena efficienza centrale. Telefonare 74-300.

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - L. 5 per parola

ACQUISTEREBBESI casa sinistra ... Giusti 3
ACQUISTEREI alloggio, tre quattro camere qualunque posizione, anche sinistrato. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 755 Z
ACQUISTO alloggetto moderno qualsiasi posizione anche affittato. Scriv. U.P.I. Torino, casella 47 C. 33970
AFFITTO ... locale ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 130 Z
ALLOGGETTI quinto piano due camere cucina disimpegni vendonsi pomeriggio. Nizza 107. 33087
ALLOGGIO cinque/sei vani ... Garibaldi 70.
ALLOGGIO 4 camere più servizi casa signorile vendesi. Massimo 48-040.
ALLOGGI signorili ... Tradizioni ... Delgiorno ... 12915
ALLOGGIO ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 35 C. 12300
CARMAGNOLA vendesi cascina con giardino, Borgosale, Cavour 3, Torino.
CASCINA ... giornate ... Cavour 3, Torino. 32386
CEDEREI villa moderna ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 161 T. 33117
TENDI alloggio ... via Villafranca ... Scriv. U.P.I. Torino, cas. 96 L.
CERCASI ... Scriv. U.P.I. Torino, cas. 22 E.
CERCO casetta ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 181 T. 33111
COMPERO ... locale industriale ... Custode Altacomba 62. 33371
COMPRO villa casa giardino ... Scrivere U.P.I. Torino, casella 40 C.
DIRETTAMENTE vendo casa ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 7 F.
IMPORTANTE ditta cerca affitto ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 301 T. 33903
LOCALE ... Scriv. U.P.I. Torino, cas. 118 L.
PRIVATO acquista da privato palazzina ... Telef. 57-296. 12951
SEI camere ... collina ... 33661
TERRENO fabbricabile ... Scriv. U.P.I. Torino, cas. 90 L.
VENDESI alloggetto ... Fortunata Felizzano ... 16.
VENDO villa sinistrata ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 390 K. 33974
VENDO 7 giornate campi vicino Pecetto ... Telefonare 64-987. 33163
VILLETTA e palazzina ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 32 U.

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 5 per parola

AFFITTASI da maggio locale uso laboratorio con alloggio. Scriv. U.P.I. Torino, casella 101 L. 33309
AMBIRE ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 45 E.
CERCASI ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 27 E.

SACCHI CUSTODIA

per indumenti e pellicce
tipi e formati vari
VACHINO, via Lagrange 3, Torino

CERCANSI tre quattro camere ammobiliate con ufficio località centrali. Scriv. U.P.I. Torino, casella 27 E. 33038
CERCO locale ... industria ... Telefonare 83-070. 20129
CERCO locali, casa centrale adatti albergo. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 61 C.
CERCO vasti locali ... Gravera, Lagrange 3. 31501
NEGOZIO cerco ... Scriv. ... telefonare offerte 48-400. 33057
PER ufficio cerco 2-3 locali piano rialzato possibilmente zona centrale o Crocetta. Scriv. U.P.I. Torino, casella 61 C.
RITIRANDOMI cedo ufficio centrale sette vani, telefono, mobili, impianti. Scriv. U.P.I. Torino, casella 141 K.

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 4 p. par.

AFFITTO villa signorile ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 109 L. 33331
CAMBIASI alloggio signorile ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 33 C.
CAMBIASI ... alloggio ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 2 F.
CAMBIEREI tre camere cucina ... Telefonare 41-347. 32401
CASETTA ... Bella, Resaioli 31. 11704
CERCO alloggetto ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 70 C. 15327
CERCO due camere cucina ... Torino. 13200
CONIUGI cercano alloggetto ammobiliato. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 19 Z.
DISTINTA signorina cerca alloggetto ... Scrivere U.P.I. Torino, casella 109 L. 33337
GENEROSA ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 26 C. 12204
INDUSTRIALE cerca alloggio ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 111 Z.
PROFESSIONISTA affitterebbe ... Scriv. U.P.I. Torino, cas. 161 T.
PROFESSIONISTA cerca alloggio 3-4 camere ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 98 L.
SPOSI cercano affittare 2 camere ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 791 Z. 33873
URGE alloggio anche sinistrato. Scriv. U.P.I. Torino, casella 42 C. 12208

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 3 p. p.

ALL'Istituto «Dima», via 5 Gennaio 13 telef. 30-261 primi marzo iniziano corsi stenografia, dattilografia, contabilità, lingue, calligrafia. 31963

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE L. 3 p. p.

CONSULENZA perizie impianti industriali ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 214 P. 59410
IMPARTISCO insegnamento pittura ... Roma, via Bacchi 4. 32113
INSEGNANTE offresi lavori ufficio ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 106 L. 32345
LAUREATA ... ripetizioni francese ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 101 T.
LAUREATO ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 215 R. 11178
LAVORI di maglia a mano ... Tel. 47. 30003
LEZIONI francese ... Telefonare 68-525, oltre ore 18.
PACHE ... Oria, corso Umberto 99 (Mattinata). 34861
PROGETTI edilizia ... Scrivere Tacoglio, Morgino 18. 17091
RAGIONIERE disponendo ... Scrivere U.P.I. Torino, casella 81 L. 33367

11 CAMERE MOB. E PENS. L. 3 p. p.

DISTINTO cerca pienderra o camera ammobiliata indipendente ... Scrivere Lombardi, via Cavour 41. 33316
RAPPRESENTANTE cerca camera uso ufficio. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 63 C.
SIGNORA sola cerca camera ammobiliata ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 299 Z. 33073

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 4 per parola

ABBISOGNA domestica ... Torino. Portinaio ... 11613
ABILISSIMI operai elettricisti ... Savoi, via Ginda 16, mattino. 33008
ABILISSIMO lavorante uomo ... Cagliano, XX Settembre 52. 31305
ABILISSIMO operaio e lavorante ... Principe Amedeo 3.
ACQUISTATORI la 2.a ... Nizza 73.
BAMBINAIA cercasi ... Telefonare 41-063. 33308
CAMERIERA cercasi famiglia ... Scriv. U.P.I. Torino, cas. 506 Z
CAMERIERA ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 43 C.
CERCANSI abili lavoranti ... via Roma 101. 32871
CERCANSI ... Tel. 31-276. Bruseri 78. 33611
CERCANSI ... via Borgone 37 ... 33721
CERCASI ... Rivolgersi Grasso, Bocca Dora.
CERCASI ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 45 C. 13360
CERCASI ... Strada ... 37, Pastore. 33300
CERCASI fabbro ... Telefonare 530-447. 33117
CERCASI ... Aldo ... Regina Elena. 33131
CERCASI lavorante ... Salvador, Bazzani 106 B
CERCASI ... Vittorio Emanuele 45. 33012
CERCO lavoranti ... Plemboa ...
CERCA ... Scriv. U.P.I. Torino, cas. 509 Z.
DENTIS ... Scriv. ... 33000
DOMESTICA ... Balme 41.
DONNA ... Scriv. U.P.I. Torino, cas. 970 T.
FALEGNAME provetto cercasi. Artero, via San Francesco Assisi 21. 12209
FALEGNAMI abili ... Torricelli 33, Bianco. 33137
GIOVANE cercasi ... Torino, Balbis 23. 33630
IMPORTANTE stabilimento ... Telefonare 51-913. 33366
IMPRESA ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 133 L. 33327
LACCATORE mobili ... via Cera 17.
PELLICCIAIE ... Lagrange 1 ...
RAGAZZA ... Colombaio ... 13314
STUDIO ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 311 Z. 33971
URGE lavorante ... Legnano 3, Pontinelo.

13 DOMANDE D'IMP. L. 1.50 p. p.

ANZIANA ... Scriv. U.P.I. Torino, cas. 90 Z.
ASSUMO ... Scriv. U.P.I. Torino, cas. 169 L.
CAPO officina meccanico di precisione ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 10 E. 33010
CONTABILE dattilografa ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 70 C.

CONTABILE partita doppia, pratico qualsiasi lavoro ufficio ... Scriv. U.P.I. Torino, cas. 125 L.
DIPLOMATO ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 83 L. 33008
QUINDICENNE volonterosa licenza commerciale dattilografa ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 127 L. 33187
SEDICENNE dattilografa ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 183 T. 33108
SIGNORINA seria lunga pratica ... Scriv. U.P.I. Torino, cas. 128 L.

14 DOMANDE DI LAV. L. 1 p. p.

CONIUGI ... Rivolgersi Tolsalo, via Sasa 4, Torino. 33304
DOMESTICO anziano pratico giardino cerca posto. Scriv. U.P.I. Torino, casella 46 C. 13331

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - L. 4.50 p. par.

COLONIALI, introdottissimo ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 188 R.
ESPERIENZA locali e attrezzatura ... Rappresentante Bruera, via Lequio 30, Pinerolo. 33812
PRATICO ferramenta edilizia ... Scriv. U.P.I. Torino, cas. 10 C.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 5 p. p.

VEDOVO ... sposerebbe signorina, vedova, benestante, buona famiglia, affettuosa, carattere, età. Scriv. U.P.I. Torino, casella 214 M

19 ANNUNZI VARI L. 5 per par.

ACQUISTANSI macchine ... telefonare 41-123. 33140
ARGIOCCASIONE ...
BICICLETTA per bambina ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 139 R. 11455
CAMBIEREI biancheria ... Scriv. U.P.I. Torino, cas. 73 L.
CAMBIEREI letto in ferro ... Scriv. U.P.I. Torino, cas. 38 E
CERCASI ... Architettura Italiana. Telefonare ora 53-082. 11818
CERCO ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 209 F.
ELEGANTE valigia pelle ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 26 R. 30541

ELETTRODOMERNA Maria Vittoria 8 cucine ...
ENCICLOPEDIA Treccani ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 71 C. 12343
FRANCOBOLLI ... Telefonare dalle 10 alle 12 ... 11685
FRANCOBOLLI ... Tel. 31-094. 31113
FRANCOBOLLI ... telef. 46-418.
GRANDE ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 115 R. 11736
IMPIANTI ... Ideal 3, tel. 38-009. 32300
L'UTILITARIA ...
MOBILI cucine ... Corso Italia 196 bis. 11303
OFFRESI ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 111 L. 33773
PIANOFORTE marca Foerster ... Roma 15 bis
PRIVATO vende ... Tel. 31782
REGISTRATORE cassa moderno ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 29 Z. 33414
TECNIGRAFO ... Telefonare 71-270. 32376
VENDESI ... Telefonare dalle 17 alle 19, 31-130. 33760
VENDO ... Palazzo Città 18.
VENDO orologio ... Telefonare 61-543.

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTID. SPORTIVI - L. 5 per par.

ACQUISTANSI trattori stradali ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 123 R. 33367
CAMION qualunque portata ... Tel. 50-390
CERCASI trattore industriale ... telefonare Scriv 76-511. 33359
TOPOLINO ... Tel. 61-466.
VENDO ... Telefonare ... 33154

Dichiarazione di morte presunta

E' stata presentata istanza al Tribunale di Torino per la dichiarazione di morte presunta di Costa Lucia in Toriora fu Antonio e fu Zoric Maria, nata in Torino il 7-1-1877, già qui residente ed emigrata in America del Sud nel 1890.

Si invita chiunque abbia notizie sulla scomparsa di farle pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Torino entro sei mesi da oggi.

Avv. OTTAVIO ROSSI

Dichiarazione di morte presunta

E' stata presentata istanza al Tribunale di Torino per la dichiarazione di morte presunta di Gaspero Mario fu Giovanni e fu Costa Francesca, nato in Torino il 26-3-1886, già qui residente e scomparso dal giugno 1938.

Si invita chiunque abbia notizie sullo scomparso di farle pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Torino entro sei mesi da oggi.

Avv. OTTAVIO ROSSI

MORTE PRESUNTA

Il Tribunale di Torino, con sentenza 16 ottobre 1944, ha dichiarato la morte presunta di Bellone Luigi Giuseppe fu Pietro da Cirié.

Avv. GIUSEPPE CALVETTI

ANNUNZI SANITARI

Dottor BALLARIO - Specialista in Malattie della Pelle e Sifilo-Veneree e in Ginecologia — Sala separata - ... Ore 10-18 - Fest. 9-12

Dr. E. PARISI, Specialista, diplomato MALATTIE VENEREE - PELLE. Via Cardinal ... Tel. 45-568. Sale separate. Ore 9-17,30 - Festivi 9-11,30

Dr. P. ADLER - Telefono 51-016. Specialista in Malattie Pelle Veneree. Via Conte Rattini 7, ang. via Roma. Ore 9-12,30; 15-18 - Fest. 9-12

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna. DOTTOR MACCHIAVELLO. Via Roma 17 - Ore 15-20, fest. 11-13

TRATTAMENTO MEDICO per la CURA della ULCERA GASTRICA e DUODENALE. Dr. Ragar. Torino, c. P. Nizza 2, ore 9-12

Ostetrica BOCCASSINO

c. Duca degli Abruzzi 34, p. 2°, tel. 51-612. Visite dalle 15 alle 17. Esclusi festivi

Ostetrica Abbriata-Reggo

Visite tutti i giorni dalle 9 alle 18. Via Po, 2